Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 10 Maggio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - N. XXIX 110

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## PARLAMENTO NAZIONALE

**SENATO.** Si aspettava con interessamento la seduta di ieri, per lo svolgimento delle due interpellanze sulle cose della Tripolitania; ma una fu rimandata ad oggi, e l'altra alla discussione pel bilancio degli esteri.

Nè, in complesso, ebbe svolgimento esauriente l'interpellanza Rava - Beccaris al ministro della Guerra per conoscere le intenzioni del Governo circa l'attuazione del piano di difesa dello Stato in quanto riflette le fortificazioni e circa la forza bilanciata per la fanteria. Lo scopo dell'interpellante era, in riguardo alle fortificazioni, di svegliare i dormienti e far comprendere al paese ch'esso è ancora ben lontano dall'avere compiuto quanto è indispensabile per la sicurezza delle sue frontiere terrestri e marittime e per una conveniente preparazione tecnica e morale ad una grande guerra del genere di quella che si combatte ora nell'Estremo Oriente. Ebbe parole che direttamente ci toccano quando accennò sulla necessità impellente di fortificare i passi della frontiera orientale, affinchè l'adunata dell'esercito nel Veneto possa farsi con la necessaria tranquillità; e soggiunse che «i valichi delle Alpi Carniche sono gli sbocchi per i quali scesero a fiumane i barbari prima e gli eserciti imperiali dipoi, a conquistare e calpestare l'Italia imbelle perchè disarmata.» Citò i provvedimenti presi dalle potenze confinanti (leggi specialmente l'Austria) per munire le loro frontiere con porti e con estesi campi trimerati.

Fortis presidente del Consiglio e Pedotti ministro della guerra risposero e non risposero: e la discussione finì senza proposte concrete. Speriamo ad ogni modo che i dormienti si sieno svegliati, e l'azione loro non proceda saltuaria, come avviene troppo spesso e per troppe cose in Italia.

*

Notiamo che in questa seduta fu letto un telegramma di ringraziamento del Principe di Udine per le felicitazioni inviategli dal Senato in occasione del compimento del suo ventunesimo anno e della sua entrata — in base allo Statuto — a far parte della Camera vitalizia; e furono commemorati i senatori generale Boni e avvocato Barsanti.

**

Il difetto della instabilità e della incertezza nei voleri, di cui parliamo e solamente «in alto». Anche il popolo italiano, agitato da tante correnti, mostra di volere e disvolere ad un tempo. Il caso di Tripoli, al riguardo, è fra i più tipici. Andare a Tripoli? occuparla?. Mainò: ci si potrebbe inimicare la Turchia; poi, chissà come ci accoglierebbe quelle popolazioni! Lasciare che ci vada un'altra potenza?.. Oh! Dio ne guardi! neanche per sogno!... Vedeste ora: basta la falsa notizia avere alcuni capitalisti francesi ottenuta una concessione, perchè tutti alzassero le altissime grida. Bisogna decidersi; altrimenti seguirà di noi come di quel padre che aveva da maritare la figlia e fra il «compare deghela» e il «compare no steghela dare» finì col tenersi la figlia in casa e non darla effettivamente a nessuno.

Per queste incertezze ed altalene politiche, finora l'Italia si è fatta canzonare — la parola è un po' diretta — in tre parti del mondo, per lo meno: in Europa, nella penisola Balcanica; in Asia, con la baia di San Mun; in Africa, con altre baie e con Tunisi, per citare i fatti più clamorosi... e dolorosi!

### LE FESTE DI FIRENZE.

Artistiche e di beneficenza illuminata e moderna, le feste che in questi giorni si celebrano a Firenze. Ristaurato e ricondotto al suo tipo antico, ieri riapparve libero delle armature il Palazzo dell'arte della Lana, che sorge di fronte alle eleganze fiorite dell'Orsanmichele, nelle cui nicchie le statue di cavalieri e di vescovi e di apostoli sembrano proteggere con la parola e con l'azione la vecchia anima fiorentina; quel Palazzo dell'arte della Lana ch'è uno fra i più caratteristici avanzi dei secoli XIII e XIV, nei secoli cioè di lotte senza fine, quando le vicende politiche di tutte le città d'Italia costrinsero i cittadini a rinchiudersi dentro le torri o a munire di difese le loro case e i loro palazzi. Chi lo restaurò, fu l'architetto Luisini, il quale seppe con molto amore e con molta sapienza conservargli il duplice aspetto di opera d'arte e di opera di difesa.

E pur ieri fu inaugurato l'istituto fototerapico, creato in Firenze mercè le offerte di tanti benemeriti — e che crediamo sia il primo sorto in Italia.

A queste feste della beneficenza e dell'arte, non poteva mancar l'intervento di rappresentanti la Casa di Savoia — che vive la vita del suo popolo: e vi partecipò la Regina Margherita, colei, che la reverenza degli italiani chiamò la prima gentildonna d'Italia; e il nipote conte di Torino. A lei, sul passaggio, dalle finestre gettavansi fiori; a lei volavano le acclamazioni entusiastiche.

Alla inaugurazione dei restauri parlarono il ministro Bianchi, della pubblica istruzione e il professore Isidoro Del Lungo, applauditissimi.

### Le complicazioni all'isola di Creta.

*Roma*, 10. A cagione delle condizioni attuali nell'isola di Creta, ove trovandosi già navi da guerra di altre nazioni, due navi della nostra squadra di riserva, la *Sardegna* e il *Bausan*, si distaccheranno oggi da Taranto dirigendosi a Suda, dove raggiungeranno la Minerva, regia nave stazionaria che da tempo si trova in quelle acque.

### La falsa voce dell'abdicazione di re Pietro

Il corrispondente dello *Standard* a Vienna comunica due notizie di apparenza poco verosimile, ma che pur meritano di essere segnalate.

Secondo l'una di esse, correrebbe voce a Belgrado che re Pietro di Serbia ha fatto dire dal suo ex-segretario, Nenadovich, al principe Mirko di Montenegro di abdicare in suo favore contro il pagamento di una forte somma.

Il principe Mirko è colonnello dell'esercito serbo ed è popolarissimo tra gli ufficiali.

Secondo un'altra versione, la missione di Nenadovich ha per iscopo di combinare un colloquio tra il re Vittorio Emanuele III e il re Pietro a Cettigne.

***

Vienna è la grande officina delle fiabe per tutto quanto riguarda la penisola balcanica, e massime il regno di Serbia e il principato del Montenegro e l'Albania. Perciò le voci qui sopra riferite sono da mettersi in quarantena.

L'Austria, con lenta opera costante, della quale l'Italia ha il torto grandissimo di non occuparsi bastantemente, mira ad estendersi verso il mezzogiorno ed a fare sua la spiaggia orientale dell'Adriatico.

## La Guerra.

### La nave ammiraglia giapponese perduta?

Il corrispondente del *Times* a Pietroburgo telegrafa: «Corre voce nei circoli russi che la nave ammiraglia *Mikasa* si sia perduta nello stretto di Corea. Secondo una versione, sarebbe saltata per avere urtato una mina galleggiante; altri invece dicono che si sarebbe arenata in causa della nebbia».

A questa notizia, non è da prestare però molta fede pensando che viene da... Pietroburgo.

### I pericoli della situazione internazionale.

Tutti i giornali di Londra si occupano delle lamentate violazioni, da parte della Francia, delle regole della neutralità nei mari dell'Indocina; e lo fanno con linguaggio aspro, quasi minaccioso. Ecco, per esempio, quel che scrive la compassata *Pall Mall Gazette*:

«Vi ha cosa che il Governo britannico può fare; esso può ricordare ai nostri amici dell'altro lato della Manica che questo paese è legato al Giappone da termini formali di un'alleanza, secondo la quale ognuna delle parti contraenti è costretta ad aiutare l'altra nei casi in cui sia in guerra con più di una Potenza, nell'Estremo Oriente.

«Secondo i termini di questo trattato avremmo l'impegno d'onore di intervenire, e interverremo, per quanto ci possa essere penoso il vedere avvizzito il fiore dell'amicizia franco-inglese prima che esso abbia potuto produrre i frutti che ne speravamo. Sarà bene che la Francia pensi che non ha nulla da guadagnare violando i proprii doveri».

***

Si manda da Tokio al *Central News* che le relazioni tra la Francia e il Giappone non sono giunte improvvisamente allo stato così teso in cui si trovano ora. I motivi di malcontento risalgono a qualche tempo. Il Governo giapponese afferma che 48 ore non sono scorse prima che l'arrivo della squadra russa nella baia di Camran sia stato notificato alla Francia dai suoi propri funzionari e che ora, dopo un mese, Roiestvensky si trova ancora nelle acque francesi.

***

Pare che finalmente il governo Francese abbia compreso quali sono i suoi doveri, ed abbia dati ordini formali per impedire che l'ammiraglio Rodiestvenschi faccia i propri comodi.

Un po' tardi: ma forse ancora in tempo per iscongiurare nuove complicazioni.

### La pubblicazione del libro giallo?

*Parigi*, 9. I giornali pubblicano la seguente nota: Si assicura che il governo francese sarebbe disposto a pubblicare prossimamente il *Libro giallo* sulla questione della neutralità della Francia e degli avvenimenti nell'Estremo Oriente.

La pubblicazione delle istruzioni inviate dal governo agli agenti francesi, ed i rapporti e telegrammi mandati all'estero, dimostrerebbero le grandi e minuziose precauzioni prese dal governo francese per impedire la violazione della neutralità; faranno rilevare nello stesso tempo la correttezza e l'attitudine della Francia, e la inesattezza delle voci cui la stampa estera si fece eco.

### Sequestro di navi a Shanghai.

La *Morning Post* ha da Shanghai: «Avendo il console giapponese protestato contro il carico di carbone di un vapore, sospetto di voler raggiungere la flotta del Baltico, il commissario del porto ha negata a questa nave l'autorizzazione di partire.

### I disordini in Russia.

A Kovno gli scioperanti assassinarono ufficiali di polizia; a Tiflis si notò la sottrazione dal deposito delle armi di numerosi fucili e di molte munizioni: il numero dei fucili scomparsi è di ben 6000.

Rivolte agrarie sono scoppiate nel distretto di Tirapol (provincia di Cherson).

I contadini hanno incendiato la proprietà della principessa Abamelech a Lazarev.

Disordini consimili avvennero pel distretto di Pribouchi (provincia di Covno).

Uno sciopero di domestici è scoppiato a Bacu. La Polizia arrestò 175 persone, fra cui molte donne.

Un grave conflitto per ragioni politiche è scoppiato a Cowno fra israeliti e cristiani, con iscambio di rivoltellate. Anche la polizia ha fatto uso delle rivoltelle.

## In Italia e fuori

— Il *Giornale dei Lavori* reca che la commissione reale pel monumento a Vittorio Emanuele ha deciso che s'introducano nell'opera dello scultore friulano Chiaradia alcune modificazioni nell'atteggiamento della statua e nella parte posteriore del cavallo. Appena il prof. Gallori avrà eseguito queste modificazioni, il monumento sarà fuso in bronzo senz'altro e sarà collocato a posto.

— Ieri il Re, dopo avere assistito in piazza d'armi a Roma alle evoluzioni di due reggimenti di fanteria e della legione allievi carabinieri, ricevette le delegazioni francesi ed italiane venute a Roma per la inaugurazione del monumento a Vittor Ugo.

— La Regina Elena visitò ieri la Scuola Normale femminile Vittoria Colonna in Roma.

— Ignoti penetrarono nel villino dell'on. Brunialti a Roma rubarono oggetti per il valore di circa 300 lire. Il *Messaggero*, notando la esiguità del furto, si domanda se i ladri, invece di cercare il denaro, avessero voluto cercare cose di maggiore interesse, giacchè da qualche giorno passano per mano dei consiglieri di stato i progetti per le fortificazioni e per la marina, riguardanti la difesa nazionale. Però, il Brunialti non aveva tali progetti. Aveva invece molte carte del consiglio di stato. I ladri le lessero, essendo state trovate tutte capovolte.

— Ieri in tutta la Germania si celebrò il centenario della morte di Schiller, L'imperatore Guglielmo, per onorare il grande poeta, ha fatto distribuire a tutti gli alunni delle scuole tedesche all'estero il volume del *Guglielmo Tell*. A Roma, la distribuzione fu fatta con una certa solennità.

— A CATANZARO, il marchese Giuseppe Bisogni, marito di una distinta signora catanzarese, uccideva a Pizzo con due colpi di doppietta il dott. Antonio Procopio, sembra per ragioni intime.

— A Erba, il fuoco distrusse il filatoio Prina, situato nella località al Ponte di Caslino. Danni ingentissimi. Il filatoio appartiene al cav. Virginio Prina di Milano.

— A breve distanza dalla stazione di Vicenza, certo Pietro Garofalo di anni 41 nativo di Bologna ammogliato con sei figli, guardia freno funzionante però da conduttore, cadde sotto il treno e rimase sfracellato.

## Ultime note di viaggio in Palestina.

**A Betlemme.**

Due ore con due buoni cavalli, ci vogliono, per giungere a Betlemme; la strada si mantiene abbastanza buona, grazie alla visita fatta a questi luoghi dall'imperatore di Germania.

Betlemme giace a 820 metri sopra il livello del mare, in amena e fertilissima posizione. Mentre Gerusalemme, che è ancora più in alto, a 850 metri, mostrasi tetra e malinconica, Betlemme invece invita alla gioia ed apre l'anima alla poesia, laonde il devoto pellegrino invoca il canto angelico che si effondeva pei cieli la notte del Natale: *gloria a Dio e pace in terra agli uomini di buona volontà.*

L'imperatore Adriano scacciò da Betlemme i giudei, e là dove la tradizione affermava ch'era nato Gesù eresse un tempio in onore a Venere: egli s'illudeva con ciò di abbattere il cristianesimo; ma ecco che l'impertore Costantino e l'imperatrice Elena rimettono in onore la croce, fanno innalzare una sontuosa Basilica, che tutt'ora si ammira.

Oggi Betlemme *(Beth-lehem, casa del pane)*, conta circa 6 mila abitanti, la maggior parte cristiani: pochissimi turchi e nessun ebreo. E' celebrata l'avvenenza e la fierezza delle sue donne; assai pittoresco è il loro costume, mantenutosi immutato attraverso i secoli: onde noi vediamo oggi le leggiadre betlemmesi vestite alla foggia di Maria la madre di Gesù. Piace moltissimo pure anche l'abito degli uomini, i quali di stinguonsi per una straordinaria robustezza, per la fisonomia che rileva grande energia e spiccata intelligenza, e per un carattere focoso.

La città ha un aspetto di benessere; molto più pulita di Gerusalemme; sviluppatissima è l'industria degli oggetti in madreperla: corone, croci, immagini sacre assai ben lavorate.

Numerosissimi sono gl'istituti pii; scuole condotte con intelletto d'amore dai Salesiani, dalle Carmelitane e dai Francescani. Aggiungete a queste, i collegi dei greci, il convento degli Armeni e l'istituto protestante tedesco ed anglicano, ed avrete un'idea della profusione con la quale viene impartita colà l'istruzione e l'educazione ai fanciulli.

La basilica, edificata, come scrissi, dall'imperatrice Elena e da Costantino negli anni da 327 a 333, assai bella, è molto ben conservata: ha cinque navate con quattro file di 11 colonne ciascuna, tutte scanellate, in pietra rossa venata simile al marmo. La navata centrale è larga dieci metri e mezzo; mentre le altre hanno una larghezza di appena quattro metri. La colonne sono alte sei metri; e sostengono un magnifico soffitto in cedro del Libano.

**Il Presepio.**

Una scala sotterranea conduce alla «*grotta della Natività*»: la grotta, che serviva di stalla, è lunga metri 12, larga 3 1\|2 ed alta metri 3. Le pareti sono incrostate di marmo e questo è coperto di damasco rosso: lì presso sta, giorno e notte, una sentinella turca... per impedire che i preti greci non vengano alle mani ed a coltellate coi Francescani, poichè i primi fanno ogni sforzo per impadronirsi della intiera grotta.

Più volte succedettero orribili scene di sangue, per colpa della ferocia e prepotenza del clero scismatico, proprio nel luogo dove nacque Gesù; proprio nel luogo dove prima fu udito il grido angelico che parlava di pace: Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà!

Entro la grotta, ardono in perpetuo quindici lampade — sei dei greci, cinque degli armeni, quattro dei latini. M'accorsi alla loro tremula luce di una stella d'argento con la iscrizione: «*Hic de Virgine Maria Jesus Christus natus est.*»

Attigue alla grotta della Natività, sonvene altre degne di menzione: quella dove dicesi, siasi ritirato S. Giuseppe, durante la nascita del suo figliuolo; e, scendendo alcuni gradini, la grotta cosidetta degli Innocenti, dove eransi rifugiate alcune madri coi loro figlietti, allorquando Erode ordinò la strage di tutti i bambini. Scoperte però dai carnefici, questi scannarono i pargoletti sotto gli occhi delle povere donne piangenti.

**La grotta del latte.**

Nei dintorni di Betlemme, visitammo la grotta del latte. La tradizione vuole che in quel posto Maria, durante la sua fuga in Egitto, abbia sostato alquanto, per allattare Gesù bambino. La roccia è di pietre candida come il latte ed è molto friabile. Le donne cristiane, ed anche le turche, usano mescere nell'acqua un po' di polvere di codesta pietra e bevono poi detta miscela, colla speranza di avere maggior latte per nutrire le loro creature. Allo stesso scopo, i Betlemini ne somministrano puranco al bestiame!.. Quanti pregiudizi e quante superstizioni in questi paesi della Palestina!

Che dirò poi del mercato che vien fatto dai ministri di Dio, approfittando appunto della superstizione, dei pregiudizi, delle credenze di ogni sorta? Bisogna vedere come partono... felici e contenti dalla Terra Santa, tutti quei pellegrini, che riuscirono a prenotarsi un posto nel Regno dei Cieli!

Abbiamo visitato nelle vicinanze di Betlemme i grandi serbatoi d'acqua fatti costruire da Salomone. Queste vasche sono vastissime e assai profonde. Servirono per i giardini del famoso parco di quel re e sono davvero imponenti e molti interessanti anche per la loro buona conservazione.

**Il brigantaggio.**

**Com'esso è organizzato.**

Questa Terra Santa, il faro della Cristianità, tanto sfruttata da chi vive sulla superstizione altrui, è pure infestata dal brigantaggio nell'aperta campagna.

Allorquando il tourista vuole intraprendere un qualche viaggio di alcune ore di vettura od a cavallo, come quello da Gerusalemme a Gerico, deve procurarsi una scorta per non cadere nelle mani degli assassini; ed è curiosa che detta scorta è poi formata dagli stessi briganti! Così toccò a noi, nel nostro viaggio a Gerico (viaggio di cinque ore di carrozza). Abbiamo avuto ai nostri fianchi due di codesti predoni, armati fino ai denti, che galoppavano sui loro destrieri, facendo ogni tanto finte battaglie con una ammirabile destrezza.

Pochi chilometri fuori della città, incontrasi il villaggio di *Abu-Dis*, non molto distante da Betania.

Ebbene, è appunto il capo di detto villaggio, che ha il diritto di far scortare i viandanti. Per tale servizio egli riceve dai medesimi una tassa giornaliera di 10 franchi per persona.

---

APPENDICE 14

## Sul tardo autunno

di

ANNA BERTON-FRATINI

Maria, con delicato pudore, frenava l'amante con brevi, fervide preghiere, ma nell'istesso suo ritegno scaturiva da lei una seduzione novella.

Nello l'avvinse di nuovo fra le braccia.

— Trasfonderò in te, — le disse, — il mio delirio, come quando trascino la folla con l'arte mia! Chi m'avesse detto un giorno, diletta che t'avrei riveduta, che saresti mia, tutta mia! Eri una fanciullina sottile e adesso... oh, come ti sei fatta splendida! I tuoi occhi però li ritrovo sempre... Non respingermi; forse tu mi ami meno coi capelli bianchi, forse è per questo che solo con la violenza ho potuto trionfare di te. Cara, cara... perdonami!

La marchesa rabbrividì nell'ombra, tutto il suo nobile sangue le rifluì al cuore, mentre il lampo squarciava le tenebre.

Quella notte... e nella fredda alba mattinale un lieve ed insolito scalpiccio... Era lui! Per la prima volta una ribellione istintiva, un singulto, una sorda rabbia quasi la soffocò.

— Quale inganno la vita, quale miseria! — ripetè a sè stessa, accasciata.

— O Nello mio, — sussurrava Maria, — io non ho amato che te al mondo, nel tempo delle felici illusioni. Rivedendoti come sei, avrei dato questi ultimi anni di vita per leggere una fuggitiva espressione di affetto nei tuoi occhi. I tuoi occhi io li ritrovo sempre e la donna ti ama con più forza della bimba.

In dir ciò, Maria chinò la vaga testa sul petto di Nello.

Nel silenzio s'udiva lo stormire delle foglie rimaste sugli alberi e i soliti lontani mormorii della notte inoltrata. Gli amanti rimanevano vicinissimi, assorti nei loro ricordi, mentre la marchesa, affranta, si risvegliava alla coscienza di altre sensazioni, di dolori, di ebbrezze nemmeno sognate: — Dove si saranno conosciuti? — si chiedeva. Le pareva d'intendere ancora i rumori del mondo con l'indifferenza di chi già appartiene al passato, di chi è caduto in dimenticanza, come una foglia staccata dall'albero, come un fiore gettato nell'acqua e travolto da rapidissima corrente.

Così, nel suo gran cuore misericordioso, nella generosità dell'anima, nella stessa sua indole altera le salì dal cuore alle labbra la parola del perdono. L'amore per quell'uomo che la tradiva, che forse mai l'aveva desiderata, si spense in quell'attimo, per lasciarle come un lontano rammarico di una vita inutilmente spesa.

Quando rialzò il capo non vide più nessuno. Rimase sola con Dio e col suo dolore.

IX.

La signora Maria si stabilì a Milano, con grande soddisfazione dei suoi figli. Senz'accorgersi, cominciò ad occuparsi di loro con febbrile attività e li sorprendeva con doni e gentilezze continue. Attonita del suo fallo, avrebbe voluto profondersi tutta ai figli, al dovere e con lena infaticata sollevare Giannina da ogni pensiero.

Ma ormai non si apparteneva più e a poco, a poco, Nello le rubò il sonno, le impose la sua volontà. Come resistergli, se l'amava ogni giorno più?

La marchesa accettò con rassegnazione le rare visite di Maria Pravesi, ma tutta la sua mesta tenerezza s'era riversata sopra Giannina. Carezzando quella bionda testa, il suo cuore si calmava, dimenticando almeno un istante i giorni passati alla villa e la felicità perduta; poi, per una segreta attrazione verso certi abissi ignorati, figgeva i suoi sguardi sulla sposa giovinetta, cercando una rassomiglianza. La donna amata da Nello nei suoi giovani anni, doveva essere stata uguale alla creatura che si vedeva dinanzi, timida ed affettuosa, con quel lampo nell'occhio, lampo micidiale in Maria, fuoco divino nelle pupille dell'innocente. Le studiava la mano sottile e bianca, il bel corpo snello, socchiudeva le palpebre per afferrare il suono di quella voce. Sì, era la voce di Maria.

Allora, come una santa che bacia la croce del martirio, la marchesa si chinava fin presso la testa di Giannina e baciandola in fronte rabbrividiva pel dolore.

La giovane rispondeva con effusione allo slancio improvviso della povera donna, senza indovinare, nemmeno lontanamente, lo strazio di quel cuore sì nobile.

In quell'appartamento in cui erano profuse tutte le ricercatezze di un gusto squisito, fra quella luce smorta in cui appena si distinguevano i tesori d'arte, gli arazzi preziosi, la marchesa con la sua canizie, il suo languore e la sua voce velata, appariva come una santa relegata in un luogo sacro. Spesso s'udiva venire dalle stanze lontane del maestro il suono soffocato del violino. Le note si disperdevano come sogni incerti, come bagliori che rendevano poi più paurosa l'oscurità. Dalla via non giungeva alcun frastuono e Giannina fece più volte la riflessione che il maestro lasciava troppo sola la moglie: ma se egli capitava inaspettato mentre vi era Giannina, questa vedeva avviarsi la conversazione con isforzo.

Il maestro, distratto, accusava impegni che gli rubavano il tempo e sul più bello prendeva commiato mentre la marchesa lo seguiva con l'occhio lungo la fuga delle stanze con dolorosa fissità.

In lei sopravviveva la memoria dei giorni lieti, di tutte le impressioni rinnovate per la vicinanza di Nello. Più volte provò il desiderio di fuggire, di non vederlo mai, per conservare intatta l'imagine antica, l'imagine di un uomo devoto e illibato, Ahimè! Tardi s'accorse come l'anima di un artista sia incostante, avida di febbri e deliri, e dal fuoco dell'arte prorompano altre fiamme divoratrici.

— Anna cara, — disse una volta Giannina, — che cos'ha? Non posso io rasserenare questa fronte? — e la baciava teneramente.

— Io non ho nulla, figlia mia... S'invecchia!

— Non è questo; invece non deve sentirsi bene. Sarei così felice, ma vedo lei sofferente, la mamma pensierosa come se provasse la nostalgia, e mio cognato...

*Continua*

Povero colui che non si assoggetta a questo tributo! può star certo di essere aggredito lungo la strada è dover poi aprire la borsa e pagare, altro che dieci lire!

Ed è lo stesso capo di Abu-Dis, che, d'accordo con i beduini, i quali sono appunto i briganti, contro coloro che non vogliono assoggettarsi alla taglia... volontaria, manda tre o quattro di quella gente, armati, per vendicarsi del mancato *bakseis*.

Ad onor del vero, devo però dire che per gli arabi è sacra quanto mai l'ospitalità; soltanto, sulla pubblica via chi ha più forza, vince. Lo stesso viandante ch'è assalito per istrada, entrando nella capanna dei predoni sarà trattato con la maggiore gentilezza e generosità; ma una volta che si allontana dalla tenda, la scena muta: l'ospite generoso diventa di nuovo ladrone!..

**La grotta degli Apostoli.**

Proseguendo il viaggio alla volta di Gerico, si giunse prima alla Fontana degli Apostoli, chiamata così poichè la tradizione vuole che colà si dissetassero gli Apostoli mentre col loro Maestro si recavano al Giordano. La strada che conduce a Gerico, è orribile come tutte le strade della Palestina; si attraversano roccie, burroni, ripide discese e precipizi; il paesaggio è bello per la sua orridezza. Avvicinandosi a Gerico, vedesi il luogo dove dicesi che Gesù ritirossi a digiunare 40 giorni dopo il battesimo. È chiamato il Monte della quarantena. In quelle vicinanze, si vedono molte grotte, o celle, incavate nel vivo masso, che una volta servivano di abitazione agli anacoreti.

La nostra guida, il dragomanno, ci indicava quella ove il demonio tentò Cristo.

**Gerico.**

Così, percorrendo quelle lande selvaggie si giunse a Gerico.

Presentemente colà non vi è altro che un piccolo villaggio di circa 300 abitanti; un mucchio di tuguri di fango, pieni di sudiciume. Dove se ne è ita l'antica Gerico? la città delle palme, delle rose e del balsamo? dove la Gerico, le di cui mura crollarono al suono delle trombe belligere?

Questa era città memorabile della Giudea, cinta di fortificazioni, situata in una valle deliziosa, come in un anfiteatro. L'aria era più pura che in tutte le altre terre della Palestina; ricca di sorgenti d'acqua che serpeggiando per vari canali portavano la fecondità e la vita e facevano di questo paese il paradiso della Giudea. Ora non vi è che squallore: tutto è incolto; rovi e spini coprono intrecciandosi il suolo. Si dice che ciò sia, per le scorrerie dei beduini, che infieriscono in quella contrada, e dei quali vi ho narrato più sopra le costumanze... gentili.

**Un bagno nel mar Morto.**

Ci siamo recati con la vettura al Mar Morto, nel quale si getta il fiume Giordano. Questo piccolo mare è uno dei luoghi più notevoli del mondo per la profondità delle sue acque (fino a quasi 500 metri) per la loro salsedine, e per la depressione della sua superficie: trovasi a 400 metri sotto il livello del mare: è quindi uno dei luoghi più bassi della Terra. Vi si ammira lo specchio delle sue acque di una bellissima tinta azzurra. La loro trasparenza mi sedusse tanto che m'invogliai a tuffarmivi: ma tanta è la densità dell'acqua che non mi permetteva di nuotare: dovevo quindi restarmene disteso e supino. E' stato un bagno piacevolissimo e quanto mai... salato; il sapore dell'acqua era di un amaro insopportabile, bruciante. Non dimenticherò peraltro mai il benessere provato dopo quel bagno; ed è un peccato che non vi sia colà uno stabilimento *ad hoc*!...

**Ancora il Mar Morto.**

Mar Morto... Quale paurosa visione ci richiama questo nome!... Città fiorenti, che una pioggia di fuoco scendendo dal cielo investe insieme con gli abitanti peccatori. Sodoma e Gomorra e Adamao e Bale e Seboim che le fiamme distruggono e la terra inghiotte e l'acqua salmastra e bituminosa, del mare ricopre per l'eternità!... E una sola famiglia di giusti al cospetto del Dio sterminatore e vendicativo, una sola famiglia di giusti che si salva; e Sara la curiosa che non obbedisce al comando e si volge a riguardare tanto sterminio... ed è convertita in una statua di sale!...

Questo le bibliche leggende ci raccontano. E quasi a conferma della maledizione che pesa su questo mare desolato, qui sembra morire ogni vita: il terreno deserto intorno, ondulato, di color grigiastro, come se lo avessero formato tante dune di fango disseccato: non vi cresce che un'erba selvatica e spinosa, fatta bianca dalla polvere; non pesci guizzanti nella vasta distesa, tranne alcuni piccolini e qualche specie di molluschi; estremamente salate ed amare le acque; asfalto e bitume in copia... La maledizione pesa ancora su questo suolo!

Senza ricorrere, però, alla paurosa leggenda, la scienza spiega questo impressionante fenomeno — unico al mondo — come un effetto d'immense convulsioni vulcaniche remote, delle quali rimangono attestazioni ancora nella conformazione e natura del suolo, nella presenza dell'asfalto e del bitume.

**Il Giordano.**

Dalla spiaggia desolata, ad un ritorno alla vita. In circa un'ora di cammino, costeggiando il Mar Morto, si arriva alla foce del Giordano, dove la vegetazione ricompare.

Il Giordano, chiamato dagli arabi «*Escherich*» si presenta ridente ed ombroso. Nasce nell'Antilibano ed attraversa da Nord a Sud tutta la Palestina; calcolasi a 200 chilometri la sua lunghezza; la larghezza varia dai 50 ai 70 metri e la massima profondità è di cinque metri. Molti fatti racconta la Bibbia come avvenuti presso le sue sponde, principiando dalla leggenda di Adamo ed Eva, che avrebbero per 40 giorni pianto la loro colpa, fino al battesimo di Gesù, per opera del Battista.

Ora quel sacro fiume serve di lucrosi guadagni ai preti Russi, i quali, mediante una corda collocata fra le due rive, fanno tuffare nell'acqua i pellegrini che a migliaia v'affluiscono da ogni parte dell'Impero Moscovita: bene inteso verso il pagamento in rubli sonanti per ciascun drappello! Ognuno paga volonterosamente, poichè credono che quello sia un bagno di purificazione. La *Fede* è tutto, a questo mondo! in religione, in politica, in amore: chi è senza fede, proprio «non si salva» perchè in tutta la sua vita, fosse pur lunga, non avrebbe un minuto di bene!...

*Capitano Ugo Bedinello.*

— Mandano da Mantova che l'ottanduenne Antonio Nuvolari, morto lunedì, legò la sua cospicua sostanza, calcolata in quattro milioni, al piccolo Comune di Roncoferraro (Mantova), per fondare un ricovero per la vecchiaia, un ospedale, un poligono di tiro a segno e altre opere di pubblica utilità, a vantaggio dei poveri del Comune. Lasciò il palazzo, sua residenza di qui, alla locale Società operaia, che dovrà risiedervi. Altri piccoli legati favoriscono le Società di previdenza dei sei comuni del Mantovano.

— A Esseg (Austria) scoppiò lo sciopero generale ieri, perchè la polizia aveva sciolto il dì prima una riunione di scioperanti.

Tutti i lavoratori, perfino le sarte sono stati costretti ad abbandonare il lavoro. Regna grande agitazione. Parecchi negozi sono chiusi. La polizia ha disperso in vari posti la folla mediante cariche alla baionetta.

— Un'ciclone distrusse iermattina una gran parte delle case di Market, nel Cansas (Stati Uniti). Si teme vi siano una ventina di vittime. La chiesa metodista svedese e il teatro dell'opera sono crollati. Il ciclone spazzò via quanto incontrò sopra una zona di cento metri, attraverso tutta la città.

Vedi in quarta pagina un articolo interessante sull'**Accattonaggio** di Oreste Fasolo.

# Cronaca Provinciale

## Buttrio

**— Sulla strada Sottomonte.**

8. — Nel 23 gennaio decorso questo Consiglio Comunale, a voti unanimi, affidava alla ditta Rizzani Capellari il riatto dell'ultimo tronco della strada *Vicinale* Sottomonte, ai patti già convenuti.

E la ditta stessa, immediatamente notizzatane, con ammirevole premura, prendeva disposizioni perchè il lavoro dovesse incominciare col 13 febbraio successivo.

In breve dunque la strada, una bella strada della larghezza di sei metri e più sarebbe stata compita, soddisfacendo i lunghi desideri dei molti che anelavano di averla, e tranquillizzando gli animi dei contendenti da tanti anni.

Ma nel 2 febbraio, il signor Giuseppe Cossutti già agente dei signori Conti Maniago, ed attualmente consigliere ed assessore del Comune di Buttrio, ed altro degli unanimamente votanti la costruzione della strada «*vicinale*» nella seduta del 23 gennaio, presentava al protocollo municipale l'istanza 1 febbraio, da lui inspirata e promossa, firmata dal signor Conte d'Attimis Maniago e dai suoi coloni, colla quale chiedevasi che venisse invece dichiarata *obbligatoria*, e costrutta come tale, la strada Sottomonte «*indispensabile per le famiglie dei sottoscritti per accedere alla stazione di Buttrio in piano*» (Testuale!)

Poi, nel 15 febbraio, la ditta Rizzani Capellari sospendendo le già iniziate pratiche per la effettiva e pronta esecuzione dei lavori, scriveva al Comune subordinando la costruzione della strada, alla condizione che «*la rappresentanza municipale dichiari esplicitamente che la manutenzione della strada di Sottomonte nel territorio comunale di Buttrio sia sostenuta dal Comune, come sono le altre strade obbligatorie del Comune stesso.*»

Infine giorni sono diffondevasi, anche a mezzo della stampa udinese, la notizia che il Comune di Manzano si dispone esso pure a domandare che la strada Sottomonte in territorio di Buttrio, venga dichiarata obbligatoria.

Come si vede, tutto un piano ben coordinato, per ritentare l'impresa di addossare al Comune di Buttrio l'onere della manutenzione gravosissima di una strada che non gli serve.

Siamo così al riaccendersi di una lotta che, già iniziata una volta nel 6 ottobre 1872, a quasi 33 anni di distanza, ritorna oggi, per opera di male intenzionati mestatori, al punto di partenza.

E' dovere però di riconoscere che, dopo l'esito disgraziato del primo dibattito pei fautori della obbligatorietà della strada Sottomonte gli interessati hanno fatto, a proprie spese, molto per la strada stessa.

Così i signori Conti d'Attimis Maniago costruirono una parte rilevante di essa col dispendio di forse più che diecimila lire; il Comune di Manzano riattò il proprio tronco, i signori Conti Florio fino dal 1898 hanno messo a disposizione del rimanente tratto ancora da costruirsi circa 3000 metri di terreno; la ditta Rizzani Capellari aveva assunto di eseguire il lavoro di completamento con un ribasso di oltre il 50 per cento sul prezzo di progetto; il Comune di Buttrio infine spendeva oggi milletrecento lire, in aggiunta alle quattromila e più spese in precedenza per la strada medesima.

Ed ora?

Si spera ancora nella correntezza della ditta Rizzani-Capellari, la quale, sorpassando lievi divergenze di vedute, potrebbe sventare ogni intrigo col dar mano senza indugio ai lavori, come si era preparata poco tempo addietro a fare

La questione della manutenzione nei riguardi del Comune, non può essere risolta che dalla legge; e tale via è aperta a qualunque interessato, ora e poi.

A lavoro compiuto una intesa riescirebbe però assai facile anche all'amichevole con un po' di convenienza. Notasi che anche attualmente il Comune provvede tacitamente alla manutenzione del tronco da esso costrutto nel 1865, ed il sig. C.e d'Attimis Maniago mantiene pure l'altro tratto da lui costruito.

Convenienza e buona volontà fanno miracoli.

Questo poco, per intanto, onde gli interessati di buona fede nelle questione, sappiano chi ringraziare di quest'ultimo intoppo al compimento dei loro desideri.

## Valvasone.

**— Nozze cospicue.**

9. — Ieri l'egregio Fortuni dott. Enrico, attuale medico-chirurgo di Caorle, impalmava la leggiadra signorina Marsona Doralice. Il corteo nuziale era composto di sette splendide carrozze a pariglie, portanti molti signori e signore venuti della Provincia, ed in ispecie da Spilimbergo.

Gli sposi furono regalati di vari e ricchi doni.

Il cav. Pinni donò la penna d'oro.

All'eletta coppia i più fervidi auguri.

## Vito d'Asio

### Pietosi particolari sul caduto nel siero bollente

Ci scrivono da Casiacco, 8 (i difetti della organizzazione postale in Provincia son causa del ritardo nel ricevere la comunicazione):

Questa mattina, verso le nove, il bambino Pietro, di 4 anni figlio di Marin Antonio detto *Moroi* rinculando improvvisamente con moto rapido andava a cadere in una piccola caldaia di siero bollente, un istante prima deposta a terra, per levarne la ricotta; e riportò scottature gravissime tanto che, malgrado l'immediato soccorso dei genitori e dei medici di Vito d'Asio e Forgaria, nella sera a tarda ora soccombeva.

Chi si trovò sul luogo appena accaduto il fatale accidente, potè vedere la piccola caldaia, nella quale appena appena poteva passare il sedere del bambino, in modo da far pensare al destino crudele che doveva condurlo a cadere proprio là entro, ed alla difficoltà di estrarvelo e liberarlo delle vesti inzuppate dal liquido bruciante.

Il fatto accadde in cucina, in presenza della nonna e della madre mentre il padre lavorava nel soprastante laboratorio di falegname.

E' da escludersi assolutamente l'inerzia per parte dei genitori, essendo noto il grandissimo affetto che hanno per i figli e specialmente per il piccino ch'era l'ultimo nato.

Potete immaginarvi lo straziante dolore di essi e dei nonni, che li ha si può dire inebetiti, dolore che trova una eco sincera nel paese, dove specialmente il padre è molto amato e stimato per la sua bontà e per la sua attività.

**Prof. E. CHIARUTTINI** specialista per **Malattie interne e Nervose.**
**Consultazioni dalle ore 13 alle 14**
**Piazza Mercatonuovo n. 4.**

## S. Daniele.

**— Cronaca varia.**

*9 maggio.* — Un manifesto del nostro egregio Prosindaco avverte gl'interessati che, da ora al 15 agosto p. v. è vietato di lasciar vagare i cani per la campagna, affine di evitare i danni che questi arrecherebbero ai cólti ed ai nidi. Benissimo!

Speriamo che questo provvedimento venga integrato coll'imporre che i fedeli quadrupedi debbano essere muniti di museruola, atto a premunire i cittadini contro possibili morsicature, poichè la sicurezza delle persone è non meno importante dei raccolti e della selvaggina.

— A merito dal cav. Giacomo dott. Vidoni, anche quest'anno 20 poveri pellagrosi possono usufruire del beneficio d'un desinare abbondante e sostanzioso, pel periodo di venti giorni: desinare fornito da questa cucina economica, funzionante, per la circostanza, da locanda sanitaria.

— Dunque, quest'anno, le nostre scuole si chiuderanno qualche poco po' prima del solito, per lasciare le aule a disposizione dei soldati della Brigata Roma, che verrà qui a fare i tiri di combattimento dal 15 luglio al 10 agosto p. v.

— Domenica passata, come annunciaste, doveva effettuarsi la gita della Società commercianti della vostra città, per la visita ai lavori del ponte allo stretto di Pinzano. Ne fu impedita dal cattivo tempo, e venne rimandata alla prossima domenica, 14 maggio corr.

Dò sin d'ora il «benvenuto» agli egregi componenti l'importante sodalizio.

— Le pioggie insistenti di questi ultimi giorni hanno, purtroppo, favorito lo svilupparsi della peronospora sulle foglie delle viti, e nuociuto alquanto allo allevamento dei bachi da seta.

— Rilevo con piacere che, per lodevole iniziativa di questo Municipio, che compensava i portatori in ragione di cent. 10 il kg. furono presi e distrutti, di questi giorni, circa tre quintali di maggiolini, insetti così dannosi alle tenere gemme delle piante.

Non sarebbe utille che i vicini comuni almeno ne seguissero l'esempio? *Apio*

## Comeglians.

**Gravissima disgrazia.**

9. — Nella località detta *Al Margò* fu eretto uno stabilimento per la produzione di energia elettrica, con cui, tra altro, illuminare anche il nostro capoluogo. Si aspetta soltanto il decreto di autorizzazione.

Guglielmo De Antoni, iersera, volle per curiosità recarsi a visitare lo stabilimentino. Senonchè avvicinatosi all'ingranaggio senza le dovute precauzioni, n'ebbe impigliata la giacca... e fu travolto, cadendo dopo un giro a terra immoto.

Fu soccorso prontamente, e si mandò pel medico. Il dott. Guidetti di Ovaro gli prestò i soccorsi del caso: ma si temeva, fino a tarda ora, lesioni interne pericolose. Speriamo che questi timori possano svanire, mercè le assidue pronte cure. Il De Antoni ha circa trent'anni, è ammogliato con figli. Tutti fanno voti per la sua guarigione.

## Cividale.

**— Funerali.**

9. — Solenni riuscirono i funebri, questa sera tributati alla venerata salma di Giov. D'Orlandi. Fu accompagnata all'estema dimora da uno stuolo d'amici e conoscenti e dalla rappresentanza della S. O. con bandiera.

**— Una questione risolta dal Prefetto.**

Da parecchio tempo l'amministrazione comunale di Premariacco faceva pratiche con quella di Torreano per ottenere la derivazione dell'acqua della corrente Montina per un acquedotto del quale Premariacco ha estremo bisogno; ma il consiglio comunale di Torreano e alcuni privati opposero sempre recisi rifiuti, negando perfino la facoltà di portarsi nei fondi allo scopo di fare i rilievi e gli assaggi necessari.

Il Comune di Premariacco ricorse all'autorità superiore e ieri pervenne il decreto Prefettizio che autorizza gli studi per il progetto di massima del detto acquedotto. Derivando l'acqua dalla sorgente di Montina, in base al quale decreto, l'ingegnere Matteo del Fiorentino e il perito Antonio Miani sono incaricati di portarsi subito nei fondi privati per gli opportuni rilievi.

**— Il nostro delegato.**

Il nostro delegato sig. Simeone Minardi, dopo di essere stato in missione a Venezia per la visita dell'imperatore di Germania, ora è stato dal Ministro dell'interno inviato a Vicenza per lo sciopero dei muratori.

**Agente manifatture** ventenne, friulano cercasi da importante ditta.
E sigonsi ottime referenze.
Rivolgere domanda all'ufficio Annunzi del nostro Giornale.

**Officine Velliscig**
UDINE presso Chiesa delle Grazie
CIVIDALE Piazza Giulio Cesare
**Biciclette - Motociclette - Automobili**
**Impianti di Telefoni**
**Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene**
APRIPORTE elettriche (brevetto Velliscig) NOVITÀ GAZOGENI per carrozze e per studio (brevetto Velliscig)
RIPARAZIONI immediate di qualsiasi accumulatore SPECIALITÀ **Pagamenti Rateali**

**Ing. C. Fachini**
**Deposito Macchine ed accessori**
Telefono 1-52 - **Udine** - Via Manin
GASOGENI BREVETTATI

con 2 generatori a ricambio autom.
**Massima sicurezza e semplicità**
IMPIANTI COMPLETI ✠✠✠✠ ✠✠✠✠ GARANZIA DUE ANNI
Traslocco col prossimo Giugno in casa propria via Bartolini N. 2.

**ABANO**
Prov. di Padova — Staz. Ferr.
Stabil. Hótel "OROLOGIO"
Stabil. Hótel "TODESCHINI"
1 Giugno - 15 Settembre
Celebri Fangature per la cura del **Reumatismo articolare e muscolare - Artrite Gottosa Sciatica - Postumi di fratture - lussazioni, ecc.** - Bagni termali a vapore - idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Tremoloterapia - Cura interna dell'acqua di **Montirone.**
**Pensioni - Tariffe a richiesta**
Direttore medico e consulente
PROF. COMM. A. DE GIOVANNI
Senatore del Regno
**VILLA ADELE** vicinissima allo Stabilimento Hotel Orologio riccamente ammobigliata da affittarsi anche a periodi.

**Malattie dello stomaco e vie digerenti**
**D.r SELMI - Sacile**
Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

**Ferro - China - Bisleri**
Liquore ricostituente
Volete la Salute??
L'egregio D.r DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in *Napoli*, scrive: 8

«Ho sperimentato il FERRO-CHINA-BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi depauperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente».
**Acqua di Nocera Umbra**
(Sorgente angelica)
*Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.* 7
F. BISLERI e C. - Milano.

**Stabilimento Fotografico GEMONA G. Di Piazza**
Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40.
Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.
Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.
Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

**D'affittare** due stanze pianoterra per uso studio o negozio, in Via Prefettura, per trattative rivolgersi al nostro *Ufficio annunzi*.

**A Colloredo M. Albano** è in vendita una casa sita nel centro del paese con sette vani adatta per negozio coloniali e per osteria. Rivolgersi al signor Leandrini Luigi.

**Gabinetto Dentistico**
CESARE CRACCO
Direzione medico-chirurgica
Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili Correzione dei difettipalatini e delle anomalie dentali.
**Estrazione senza dolore.**
(Scuola americana)
UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE
NB. - Onorario dopo prova soddisfacente.

**GOTTA**
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni e opuscoli al Premiato Laboratorio CARLO ARNALDI — Milano.
**AFFANNO**
Asma Bronchiale - Bronchite Cronica
Guarigione completa col celebre Liquore Arnaldi. — Chiedere informazione e opuscolo al Premiato Stabilimento Chim. Farm. CARLO ARNALDI — Milano

**VENDITA ALL'INGROSSO Ghiaccio**
PURA ACQUA dell'Acquedotto **artificiale**
franco al domicilio in città L. 2.- al Quintale. — Servizio pronto. — Assumesi qualunque fornitura.
**Pietro Contarini** Telefono n. 233

**Roncegno**
Acqua naturale Arsenico Ferruginosa, a richiesta gratuito invio dello studio e prescrizione su detta acqua, scritto dai Professori: A. DE GIOVANNI e G. VIOLA della Clinica di Padova — Attestati Medici dei primari Clinici Italiani ed esteri.

**Ripetizioni** di francese e matematica Dr Luigi Bassi Via Grazzano 77.

**Gio. Batta Cremese** UDINE Subb. Villalta | Villa Cantoni I.
Fabbrica brevettata Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli. Privilegio industriale. Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.

UDINE — Viale Stazione N. 5 — UDINE
**Deposito Generale per l'Italia della Birra di Steinfeld**
dei Fratelli Reiningaus di Graz
Premiata con medaglie d'oro e diplomi d'onore nelle Espos. Mondiali di Parigi, Vienna, Londra, Melbourne. Grande Diploma d'onore all'Espos. di Graz.
Produzione annua Ettolitri 320.000
Procuratore della Casa **Lorenzo d'Orlandi.**

## Tolmezzo

**— Un processo per ricatto.**

*La prima udienza*

Questa mattina principiò il clamoroso processo per estorsione contro Nascimbeni Arcangelo di Tolmezzo e Martin Antonio, oste nato a Barco di Pravisdomini e dom. ad Arta.

La sala fin dal principio era zeppa di gente. Il Nascimbeni è detenuto, il Martin è a piede libero. Sono difesi dagli avv. Candussio e Marpillero. Il ricattato notaio dott. Giamaria Del Senno si è costituito Parte Civile con l'avv. Michele Beorchia Nigris.

Il fatto così in breve può riassumersi. Il Nascimbeni narra come la figlia ebbe a raccontargli di essere stata vittima del notaio Del Senno e come egli stesso si sia accorto che la moglie sua Culin Paola si recasse troppo di frequente a far visite al Notaio stesso.

Perciò a titolo di risarcimento danni il Nascimbeni scrisse lettere minatorie al notaio invitandolo a mandargli denaro, e riuscì a carpirgli circa L. 200. Per ultimo tentò farsi firmare col mezzo dell'intermediario Martin una cambiale di L. 5000. A questo punto però il Notaio Del Senno sporse denuncia all'autorità Giudiziaria.

Procedutosi alle perizie sulla persona della figlia del Nascimbeni i medici non le riscontrarono alcuna offesa: per di più moglie e figlia sono completamente negativo.

La moglie giustifica le soventi visite al notaio dicendo che avea trovato in lui un uomo caritatevole e che per questo sovente a lui ricorreva.

Il Martin, il complice, cerca, foggiandosi ad uno spadroneggiatore del Nascimbeni, di carpire quanto più poteva ripromettersi dal Notaio, dicendogli che si assumeva di acquistare ogni cosa presso il Nascimbeni che lo avrebbe indotto a recarsi all'Estero, avendo dovuto constatare che poteva riuscirgli pericolosissimo. Durante la mattina si udì il Nascimbeni e nel pomeriggio fino a tarda ora il Martin, il D.r Del Seno, la moglie del Nascimbeni, Culin, e la di lei figlia.

Numerosissimo il pubblico che assiste a questo interessante processo.

## Codroipo.

**— Consiglio Cumunale.**

9, *(B)* Domenica 14 corr., alle 8 ant. il Consiglio Comunale è convocato in ordinaria seduta.

Parecchi gli oggetti da trattarsi. Vi noto alcuni: approvazione del conto consuntivo 1903 del Comune e 1904 della Congregazione di Carità; approvazione Regolamento per l'applicazione della tassa esercizio e rivendita; approvazioni progetto nuovo macello; sorteggio del terzo dei Consiglieri da rinnovarsi.

(Le elezioni parziali amministrative avranno luogo qui entro il mese di Luglio p. v. I consiglieri da nominarsi sono 9.)

Il Consiglio inoltre dovrà deliberare sulla domanda dei frazionisti di Goricizza per ottenere l'applicazione di un nuovo orologio su quel campanile e sulla domanda dei frazionisti di Goricizza e Pozzo per ottenere l'esonero della tassa sui cani.

Un'altra domanda è quella del Patronato scolastico per ottenere una sovvenzione. E ancora: proposta per la costruzione di un piano per lo scalo del bestiame sul mercato dei bovini e per l'acquisto di una catena da applicarsi su quello dei cavalli.

Comunicazione dell'ordinanza emessa dalla Giunta Provinciale Amministrativa in merito ai provvedimenti finanziari del consiglio per far fronte alle spese di costruzione del fabbricato scolastico di Biauzzo, del macello, del ponte sul Corno e conseguenti deliberazioni in proposito.

Come vedete, dovrebbe essere, e speriamo che lo sarà, una seduta «laboriosa» e importante.

## Spilimbergo

**— Nozze.**

Oggi si giurarono fede di sposi la signorina Roma Liva ed il sig. Arturo Andreotti di Torino.

Ad essi i nostri auguri.

## Buttrio.

**— L'inizio della campagna bacologica**

9. La campagna bacologica si presenta bene. I bacolini sono tutti nati, e la foglia dei gelsi, in questi giorni caldicci, ha fatto notevoli progressi, per cui vista la fittezza delle gemme e lo sviluppo preso, si può presagire abbondanza di fronda, se contrarietà atmosferiche, non rallenteranno la vegetazione in avvenire.

Il quantitativo del seme posto ad incubazione è su per giù eguale all'anno scorso.

Sulle schiusure non si sentono lagnanze di sorta.

**Ringraziamento.**

La famiglia Cantarutti commossa e riconoscente ringrazia tutti coloro che vollero accompagnare all'ultima dimora la cara salma del compianto suo capo *Giuseppe Cantarutti*.

Cisterna, 10 maggio 1905.

# Cronaca Cittadina

**Bollettino meteorologico.**

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

oggi 10 ore 8

Termometro 14.4

Minima ap. notte 6.7

Barometro 750

Stato atmosferico vario

Vento E.

Pressione crescente

Ieri piovoso

Temperatura massima 20.4

Minima 11.7

Media 15.19

Acqua cad. millim. 11

**— Per il ricordo marmoreo a Piero Bonini.**

Ieri sera negli uffici del *Friuli* si sono riuniti gli oblatori per un ricordo marmoreo.

Fatta la scelta del bozzetto, fu deciso che l'inaugurazione debba eseguire non più tardi del 15 giugno p. v. e che l'iscrizione della lapide sia dettata dal cav. dott. Gualtiero Valentinis.

Alla mattina seguirà l'inaugurazione e nel pomeriggio il letterato Emilio Girardini, commemorerà l'illustre estinto.

**— Pei benemeriti della Patria.**

Ieri si è riunito il consiglio della Società dei Reduci, sotto la presidenza del cav. ing. Guglielmo Heiman. Fu partecipato che l'on. Sindaco, trasmise una copia della nota dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti, per adibire l'ex tempietto di S. Giovanni a sacrario patriottico.

Il Consiglio prese atto di tale comunicazione, la quale concorda pienamente con quanto la Società ha già proposto da tempo.

In questi sensi fu risposto alla nota del Sindaco.

**— Il testamento del dott. Barnaba.**

Nel pomeriggio di ieri, davanti il pretore del II.o mandamento dott. Giovanni Stringari, il notaio dott. Francesco Puppati aperse il testamento olografo del defunto dott. cav. Federico Barnaba.

Il testamento porta la data del 13 gennaio 1896, e con esso il defunto assegna la sua sostanza, detratti i passivi, alla moglie, e la legittima ai figli coll'incarico a questi di beneficare i parenti bisognosi e meritevoli.

Stabilisce che gli siano tributati funerali modestissimi, che la bara sia posata sur una carrozza di terza classe, e che i denari per fiori, sieno invece devolti per messe od opere di beneficenza a suffragio dell'anima sua. Il testamento si chiude col desiderio che la salma venga trasportata a S. Vito al Tagliamento, qualora per il trasporto, non si incontrino gravi spese.

**— Smarrimento.**

Ieri sera in via Mercatovecchio fu smarrito un piccolo remontoire d'oro. Chi l'avesse trovato sarebbe pregato a portarlo alla redazione del nostro ufficio e riceverà competente mancia.

**— Gli automobili e il loro Santo protettore.**

Poichè l'automobilismo è ormai così generalizzato, bisognava pure trovare il santo protettore degli automobilisti. E infatti esso è stato trovato: *San Cristoforo*, detto l'Ercole del Cristianesimo.

Gli automobilisti lo hanno proclamato loro protettore e primo fra tutti la Regina madre. Nell'interno della *limousine* del suo automobile vi è infatti un medaglione d'argento raffigurante San Cristoforo che cammina sulle onde, portando sulle spalle un piccolo Gesù: attorno al medaglione un cerchio d'oro con questa iscrizione dettata dalla Regina stessa: *San Cristoforo preservateci dai pericoli e proteggeteci negli incidenti del viaggio.* La Regina, ogni persona del seguito ed ogni *chaufeur* portano una simile medaglia.

Abbiamo visti alcuni esemplari di questa medaglia nella vetrina dell'oreficeria **G. Ferrucci** in via Cavour e abbiamo ammirato la bella composizione e il conio finissimi.

**— Teatro Minerva.**

Sabato e domenica venture avranno luogo le annunciate due recite straordinarie della primaria compagnia drammatica italiana Talli-Grammatica-Calabresi.

Si reciterà *Piccola fonte*, ultima novità di Roberto Bracco e *Dionisia* l'interessante dramma di A. Dumas (figlio).

**— Conferenza Trenti D'Agostini.**

Ricordiamo che questa sera ha luogo l'annunciata conferenza della nostra concittadina sig.ra Noemi Trenti D'Agostini.

**— Acquisti per la galleria Marangoni.**

La commissione incaricata di fare acquisti alla Esposizione di Veneziia per la galleria Marangoni, acquistò ieri altri due quadri: «Nella vecchia chiesa» di Ferdinando Alvarez de Solomavor e «Guanto di sfida» di Daniele de Strobel.

**— Sul lavoro.**

Il muratore Luigi Cuttini fu Giuseppe di anni 43, da Passons caricando, a Cervignano, tubi di cemento, riportò ferite alla mano destra, giudicate guaribili in 25 giorni.

# Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE.

Presiede il cav. B. Sommariva, Giudice avv. Sandrini e Cano-Serra P. M. il Sost. proc. Gen. cav. Randi, Cancelliere Febeo, Difensori, avv. Girardini, Bertacioli, Cavarzerani, Pagani-Cesa e on. Monti.

Tre periti di difesa.

Alla sbarra stanno: Ceppar**o** dottor Giacomo d'anni 60 notaio di Pordenone; Mattiussi Sante fu Giuseppe d'anni 67 di Prato di Pordenone mediatore; Dus Andrea fu Antonio di anni 94 di Sardene agricoltore e Dus Domenico fu Antonio d'anni 60.

Sono imputati: il *Ceppar*o:

*a)* del delitto previsto degli Art. 275-276 C. P. per avere nell'esercizio delle sue funzioni di notaio, formando il Contratto stipulato a Ghirano di Prata nel 12 Ottobre 1900 N. 4341 Repert., fra Milani Cesare e Dus Andrea, facente per se e fratelli, alterato con altrui danno le dichiarazioni del Milani che gli aveva detto di stipulare un'affittanza perpetua, redigendo invece, un'atto di vendita e vitalizio; nonchè falsamente attestato, come avvenuta alla sua presenza, la consegna dei titoli di credito da parte del Milani al Dus; ed infine aggiunto, successivamente alla stipulazione del Contratto, un numero di mappa che non era compreso fra quelli formanti oggetto del contratto; istrumento formante prova fino a querela di falso!

*b)* del delitto previsto dell'art. 276 C. P. per avere, nella sua qualità di pubblico ufficiale e nell'esercizio delle sue funzioni; in momento imprecisato verso il 12 ottobre 1900, contro il vero, dichiarato autentiche le firme dei testimoni Bressani Giovanni e Zaccaria Giuseppe, e che le firme dei contraenti erano state opposte alla di costoro presenza e di esso Notaio in Pordenone, in calce privato con cui Milani Cesare vendeva a Del Cin Luigia un casolare per il prezzo di lire 50.00 al 4342 di Reparto antecipazione facente prova fino a querela di falso, e recando privato nocumento.

*Gli altri tre*

c) del delitto previsto dagli art. 63, 275, 276 C. P. per essersi connivenza col notaio Cepparo concorsi nella stipulazione del cotratto 12 ottobre 1900 N. 4341 Reeort.o, alle alterazioni, alle false attestazioni, ed all'aggiunta di cui il capo d'imputazione.

Si escuteranno 10 testi di accusa e 30 a difesa.

* * *

Ai cinque avvocati si è aggiunto un sesto: l'avv. G. Salice di Treviso.

I periti a difesa sono Fornasotto D.r Enrico perito calligrafo; Zuzzi D.r Giacomo Notaio e Rotelli Giacomo perito agrimensore.

IN TRIBUNALE

*Udienza del 9 maggio.*

Presiede il Giudico Zanutta P. M. avv. Torresini difensore Bertacioli.

**Un segretario comunale gettato per le scale.**

Sulla panca degli accusati siede Tosolini Felice fu Alessandro di anni 31 di Villafredda (mand.o di Tarcento) imputato di oltraggio per avere, il 14 marzo decorso, nell'ufficio municipale di Segnacco oltraggiato quel segretario comunale Zanini Felice funzionante da cancelliere del Conciliatore, «in sua presenza ed in causa delle sue funzioni, colle parole: sei un mio servitore; e il famiglio del Comune: figura porca di uno schiavo, ti getto dalla finestra; e facendolo con una spinta cader giù dalla scala.

Il Tribunale accogliendo la proposta del Pubblico Ministero, condanna il Tosolini a 25 giorni di reclusione e 83 lire di multa, applicando però per un lustro la legge Ronchetti.»

**Per due litri di baccaretto!**

Cescutti Giuseppe fu Giovanni d'anni 46 nato a Comeglians e residente a Portis di Venzone manovale ferroviario, incensurato, è imputato di furto qualificato continuato per avere nel 25 marzo u. s. in Venzone, «valendosi della sua qualità di manovale ferroviario e praticando un foro mediante un succhiello *furducie* in una botte, rubato una piccola quantità di vino in danno dell'amministrazione ferroviaria: ed in danno della stessa, nei precedenti giorni, rubato zucchero, (giacente a quella stazione) per il complessivo valore di lire 4.00 presso la stazione della Carnia.

Il Pubblico Ministero, ritenendo provato solamente il furto del vino, domanda che il Cescutti sia condannato a 6 mesi e 20 giorni di reclusione.

Il Tribunale lo condanna a mesi 3 e giorni 10, ma non crede di applicare la legge Ronchetti.


**Il Prof. Guido Berghinz**

**ha ripreso le sue consultazioni**

dalle 12 alle 14.

**Via Francesco Mantica, 36.**


# ULTIMA ORA.

**Ponte che precipita.**
**Un operaio italiano annegato.**

CLAGENFURT, 10. — Mentre si stava ieri demolendo un ponte in legno sul fiume Liser, la corrente travolse i sostegni, onde caddero in acqua otto operai: sette si salvarono; ma uno, un friulano di nome Giuseppe Marsura, annegò.

**Dimostrazione operaia a Trieste a favore di un omicida.**

TRIESTE 10. — Ieri alle 5 e un quarto pom. seguirono i funerali del Francesco Zegler, l'operaio che uccise l'Ing. Jorgensen, costruttore navale. Vi parteciparono in massa gli operai del cantiere S. Marco e numerosi operai dell'Officina del gas che uscirono dallo stabilimento alle 3 pom., nonchè gli operai dell'Arsenale del Lloid e dello Stabilimento tecnico triestino di S. Andrea che insieme a gruppi di lavoratori muggesani si recarono alla cappella mortuaria dopo finito l'orario normalo.

Delle tre ghirlande che venivano portate a mano, la Polizia sequestrò il nastro di una che recava una dedica degli anarchici. La salma, seguita da una colonna di oltre 4000 operai, fu deposta nella cappella mortuaria del cimitero di S. Anna, per essere posteriormente tumulata dopo esaurite alcune formalità di legge.

## Il grave sciopero di Esseg.

ESSEG, 10. Nel conflitto che alle 10 ant. vi fu, al canto delle vie Gundulich e S. Rocco, ebbesi uno scontro fra operai e poliziotti, gli operai presero questi a sassate; i poliziotti caricarono all'arma bianca. I 12 poliziotti dovettero poi riparare in una casa, perchè gli operai erano circa cinquecento. Intervenne la truppa. Rimasero feriti da sassate parecchi poliziotti; e molte persone da colpi di baionetta e di sciabola

La polizia e la truppa impedirono più tardi un'adunanza all'aperto che si voleva tenere presso il cimitero dagli scioperanti.

La notte passò calma. Gli operai si sono ritirati nelle loro case, ed hanno rinunziato ad ogni progetto di violenze.

La polizia aveva fatto chiudere le osterie alle 7 di sera e sospendere le rappresentazioni del circo equestre, e gli altri trattenimenti pubblici. Si dice che oggi saranno arrestati i membri del comitato per lo sciopero.

## Terremoto disastroso.

**Vittime.**

BOMBAI, 10. — Un forte terremoto fece cadere una frana enorme della montangna Chiegando, situata dietro la città di Bunderabbas, il 25 aprile. La frana seppellì una cinquantina di persone. A Banderabbas le case furono danneggiatissime; parecchie torri ed alcuni altri edifici crollarono. Fortunatamente, il numero delle vittime non sembra elevato.

Scosse di terremoto furono avvertite anche nei giorni seguenti. La popolazione, in preda al panico, è accampata all'aperto, fuori della città.

Anche Saru, ad occidente di Bunderabbas, avrebbe sofferto notevoli danni in seguito a violento terremoto.

**Il governo russo estende il piccolo stato d'assedio.**

PIETROBURGO. 10. *(ufficiale)*. Le città di Welitopol, Vilna, Grodno, Smorgani furono sottoposte al regime dello Stato di difesa rinforzata (così detto «piccolo stato d'assedio», con la direzione della polizia affidata al militare.)

## Parole di calma.

LONDRA, 10. L'inviato giapponese visconte Aiashi ha fatto al corrispondente all'«Agenzia Reuter» la seguente dichiarazione circa la presenza della flotta del Baltico nelle acque coloniali francesi:

«La situazione è assai grave, ma non può essere considerata critica in nessun modo, finchè il Governo francese è disposto a mantenere seriamente la neutralità; e secondo noi le cose stanno appunto così, perchè la Francia ha assicurato categoricamente che le sue autorità coloniali sono state incaricate di osservare la più rigorosa neutralità.

La Francia ha inoltre dichiarato d'essere disposta a vigilare che queste istruzioni siano anche eseguite. Queste assicurazioni furono ripetute parecchie volte; perciò dichiaro nuovamente che non si può parlare d'una crisi. Io non ho avuto dal mio Governo alcuna notizia che mi possa far ritenere probabile una crisi. Quantunque la situazione non sia critica, sarebbe però un errore il permettere ancora che sia leso il sentimento nazionale dei giapponesi.

Si hanno tutti i motivi per ritenere che il Governo francese troverà il modo di calmare l'inquietudine pubblica e d'allontanare assolutamente la possibilità d'un estendersi della sfera d'azione della guerra.

**Dichiarazioni alla Camera dei Comuni.**

LONDRA, 10. (Camera dei Comuni).

Giuseppe Walton domanda se il Governo sia in grado di fare una dichiarazione circa la situazione creata nell'Estremo Oriente dalla supposta violazione della neutralità francese da parte della flotta russa sulla costa della Cocincina; e sulle pratiche fatte dal Governo per scongiurare ogni pericolo di guerra tra l'Inghilterra e la Francia, in conseguenza di quella situazione (proteste dei ministeriali).

Il primo ministro Balfour risponde fornendo le spiegazioni tranquillanti avute dal governo francese.

**La squadra russa è partita.**

PARIGI 9. — Un telegramma giunto nel pomeriggio da parte dell'ammiraglio Ionquière conferma che la flotta russa ha lasciato Vanfong; l'ammiraglio la incontrò in alto mare. Non si conosce la meta cui è ora diretta.

## Le due squadre russe si sono riunite.

PARIGI, 10. Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: Un telegramma ricevuto iersera riporta la notizia che la squadra di Rodiestvenschi operò il suo congiungimento colla squadra di Nebogatoff.

## Municipio di Buttrio

**Avviso d'asta.**

Si fa noto che nel giorno 15 maggio p. v. alle ore 9 ant. in questo Ufficio Municipale avrà luogo un pubblico ed unico esperimento d'asta col metode della candela vergine per la definitiva aggiudicazione, seduta stante, dell'appalto di fornitura delle ghiaje per queste strade Comunali pel quinquennio 1905-1909. L'importo annuo per tale fornitura s'aggira sulla cifra di lire 767.25 però senza impegni da parte del Comune il quale ordinerà ogni anno la ghiaja necessaria alla manutenzione stradale. L'asta avrà luogo sui prezzi indicati nel capitolato d'appalto e l'offerta di ribasso dovrà essere unica ed uguale su tutti i prezzi.

Gli aspiranti dovranno fare un deposito di lire ottanta per le spese ed il deliberatario presterà una cauzione o fidejussione accettabile, equivalente ad un terzo della spesa annua.

Gli atti relativi all'appalto sono ostensibili nella Segreteria Comunale.

Buttrio, 20 aprile 1905.

Il Sindaco

*Dacono Annoni.*


*Luigi Montico, gerente responsabile.*


Alla Venerata memoria

del

## dott. Federico Barnaba

Una pertinace malattia era venuta minando la sua fibra robustissima, ma Egli continuava a salire faticosamente le scale dell'Ufficio, e quivi con noi, col pubblico, colla sua privata clientela, era sempre ugualmente ilare e lieto.

Noi lo amavamo per la grande mitezza dell'animo, per l'aperta franchezza, per l'inesauribile e gioviale bontà, che lo rendeva amico di tutti, e faceva sparire fra Lui ed i suoi dipendenti ogni dislivello sociale.

E veramente una bontà che mai veniva meno, che nessuna sofferenza poteva, nonchè sopprimere, neppure velare, per la sua dote fondamentale. A questa Egli congiunse il più costante disinteresse, onde per Lui il danaro non ebbe attrattive.

La morte lo colse nel sonno, quasi ad impedire che lo strazio dei suoi cari gli amareggiasse gli ultimi istanti di vita.

Alla famiglia, che tanto lo amava, va tutto il nostro compianto, alla memoria di Lui, buono, sereno e pio, il nostro pensiero, affettuosamente memore e grato.

Gli impiegati dell'Archivio Notarile


**Dott. G. RIVA**

**UDINE-Via dei Teatri 15-UDINE**

Primario Stabilimento

**PIANOFORTI**

fondato nell'anno 1879

la

più ricca mostra premiata all'Esposizione Regionale

Harmoniums — Organi Americani — **Eolina** — **Pianola** — **Fonola** — Piani melodici brevettati con ricchissimo assortimento cartoni musicali.

**Vendita - Noleggio - Scambi - Occasioni**

**CERCASI** da Azienda cittadina giovine per scrittorio iniziando con piccolo stipendio. — Offerte con referenze all'indirizzo R. M. presso la Redazione del giornale.

**Come Latte il Bambino per Mettere i Denti**

I primi denti! Che dolce gioia! Ma quante sofferenze per un gran numero di madri e di bambini! Quante notti insonni per entrambi; il secondo paio di dentini costerà altrettanto pene se la esperienza non avrà insegnato il modo di evitarle. Nel periodo della dentizione è necessario nutrire i bambini con alimenti ricchi di grassi e fosfati. Nella EMULSIONE SCOTT sono scientificamente combinati gli elementi che concorrono alla formazione dei denti. Dal signor F. Schiaroli, Via del Coronari, 2 - Roma, abbiamo ricevuto in merito la lettera seguente:

"In seguito all'uso della EMULSIONE SCOTT la mia bambina ha già messo quattro denti e sta spuntando il quinto, quasi senza alcun disturbo. La cura le ha portentosamente rinvigorito il sistema scheletrico e muscolare, che muove già i primi passi da sè, pur non avendo ancora un anno d'età."

È inutile sperare che simili risultati si possano ottenere con altre emulsioni imitanti quella di Scott. Con esse non si ottiene alcun risultato, lo scopo a cui sono fatte è quello di vendere, non di curare, per cui usandole si perde tempo e denaro lasciando il malato indifeso contro l'aggravarsi del male e per lo meno permettendo che questi diventi cronico.

Una bottiglietta originale di EMULSIONE SCOTT formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

**Società Italiana di Mutuo Soccorso**

**contro i danni della grandine**

**fondata nel 1857**

**Sede in MILANO, Via Borgogna N. 5**

| | | |
|---|---|---|
| Fondo di riserva | L. | 3.000.000 |
| Premi incassati nel 1904 | » | 3.000.000 |
| Totale garanzia pel 1905 | L. | 6.000.000 |

La **Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine,** *fondata in Milano nel 1857*, sta per entrare nel suo *49.mo* Esercizio.

Abborrente da ogni scopo di lucro, ognora inspirandosi all'alto e moderno principio della schietta mutualità, offre agli Agricoltori Italiani le migliori condizioni di polizza, che una società seria e onesta possa attivare, pure garantendo nel miglior modo possibile l'integrale pagamento dei compensi danni.

La Società ha raccolto nell'anno 1904 un premio di 3 milioni circa sopra un ammontare di 61 milioni di valori assicurati; oggidì possiede un fondo di riserva di 3 milioni.

Dopo ciò la Società può affermare, senza tema di smentite, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere.

In forza di disposizione statutaria, il Socio, all'atto dell'assicurazione, rilascia in deposito per **premio preventivo** una cambiale (non mai girabile) senza decorrenza di interessi: alla fine del rischio conosciutosi l'ammontare dei compensi e le spese dell'annata, l'Amministrazione stabilisce il **premio definitivo**, il quale potrà si essere minore, non mai maggiore del preventivo. Nell'Esercizio 1903 il premio preventivo venne ridotto del 26 0[0], il che equivale a dire che il Socio pagò non *il 100* ma il 74 del premio preventivamente fissato.

— In quest'anno 1904, così disastroso per forti grandinate, i Soci danneggiati furono pagati preventivamente, e tutti i Soci non pagarono che il premio preventivo, pur rimanendo ancor un fondo di riserva di 3 milioni.

**Le assicurazioni pel nuovo esercizio si assumono col 1 aprile 1905.**

L'Agente Capo

cav. **Vittorio Scala**

**Cesare dott. Giulio** Malattie interne

**e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1[2 alle 14 1[2. Piazza XX Settembre n. 7.**

**Sifilide.**

Si guarisce radicalmente con il solo «Rob Costanzi, senza far uso del mercurio od altro, essendo detto Rob formato di puramente vegetali. — Dirigersi alle buone farmacie o all'inventore A. Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

**Le inserzioni** dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

# Gli artisti dell'accattonaggio.

Oscar Wilde, il poeta inglese che ha fatto, disgraziatamente, parlare di sè più per i casi non belli della sua vita intima che per i suoi versi e i suoi romanzi — veramente belli — incontrò un giorno in una strada di Londra un povero diavolo che gli chiese l'elemosina.

Era — quegli — nel viso la più miserabile figura di accattone che si potesse immaginare, ma i suoi abiti erano in contrasto stridente col gesto della disperazione e della fame con cui chiedeva l'elemosina ai passanti.

C'era in quel suo pur vecchio e lustro vestito, un segno di antica eleganza, la impronta del *taglio* di un grande sarto.

— No, disse Oscar Wilde — che era un originale non solo in letteratura ma anche nella vita — no, io non ti do un soldo! anzitutto perchè per principio io sono contrario alla carità, eppoi anche perchè tu non mi sembri un vero accattone, un accattone di razza, bensì semplicemente uno scioperato. Ed io sono nemico di tutti i dilettantismi.

— Ma io ho fame! — gemette il miserabile.

— Bene. Per questa sera ti farò dar da pranzo in qualche osteria.

Ma poichè il pezzente si profondeva in umili ringraziamenti, Oscar Wilde non potè non constatare in quella voce e in quella manifestazione di piagnucolante riconoscenza un'inflessione meravigliosamente «giusta.»

— Vedo che in te c'è veramente la stoffa... — disse allora.

L'accatone si guardò il pastrano e i calzoni!

— ... La stoffa del vero, del grande accattone! Io non ti do un soldo: ma voglio facilitarti «la carriera». Mi sembri un artista nel tuo genere.

E il giorno dopo, coll'aiuto e coi consigli di un suo amico pittore, vestì il poveraccio di un costume — fatto eseguire in una delle primarie sartorie di Londra — di un costume da pezzente del secolo XVI, una meraviglia di costume per precisione storica e per... ricchezza di stoffe, e che costò al poeta inglese la bellezza di cinquecento lire!

Come si può bene immaginare, in tre giorni l'accattone di Oscar Wilde diventò celebre a Londra, quasi quanto il suo protettore; fargli l'elemosina fu — per tutta la società elegante — un dovere di *snobismo*.

E all'imboccatura di un vecchio ponte del Tamigi, ove Oscar Wilde gli aveva ingiunto di stare, lo si andava a cercare appositamente per fargli piovere le monete nel cappello e... per ammirarlo.

Se si volesse cercare nella storia aneddotica il nome di tutti i ricchi eccentrici i quali si divertirono a far l'elemosina in modo originale — o magari strambo — ne riuscirebbe certo un elenco non breve.

Taluni anzi — come il «re Bulloque» ed il «marchese del Grillo» — furono, spesso, in queste loro stamberie addirittura crudeli, si rivelarono veri degenerati, veri sadisti dell'elemosina e potrebbero offrire argomento a Cesare Lombroso per un importante e interessantissimo studio in proposito.

**Il bernoccolo.**

Però non meno interessante riuscirebbe uno studio sugli accattoni.

Perchè io credo che Oscar Wilde avesse perfettamente ragione. Non tutti coloro che stendono la mano e chiedono un soldo, non tutti coloro che vengono a suonarvi il campanello e a chiedervi un tozzo di pane sono dei veri accattoni.

Un complesso di circostanze dolorose ed improvvise può averli costretti a ciò. Ma dal loro modo di abbassare gli occhi, dalla maniera confusa con cui vi balbettano la loro miseria, bene si comprende tutta la loro vergogna.

Ora, invece, il vero accattone, l'accattone di razza, quegli che potrebbe forse vantarsi discendente degli eroi di quella Corte dei Miracoli immortalata da Victor Hugo in *Nôtre Dame de Paris*, il vero accattone, figlio di accattoni, marito di una accattona e padre di parecchi piccoli accattoncelli già tutti addestrati nel suo atavico mestiere quegli non sente vergogna, e il tremito delle labbra e il lento socchiudersi dei suoi occhi altro non sono che sottili, abili, ingegnosissime virtuosità del suo mestiere.

E neppure tutti i figli degli accattoni riescono dei buoni accattoni, così come non tutti i figli dei poeti ereditano il genio poetico del padre.

L'accattonaggio è un'arte. E ci vuole per essa — come per tutte le altre — il bernoccolo.

E come si dà il caso di accattoni degeneri i quali, malgrado i natali e malgrado la buona scuola dell'esempio finiscono — indegnamente! — per diventare degli ottimi e laboriosi cittadini, così vi sono — è impossibile negare l'influenza del bernoccolo! delle persone che rimaste fino ad un dato punto della loro vita laboriose e fiere, diventano poi ad un tratto emerite nell'arte dell'accattonaggio.

**Il tipo.**

Vi sono degli artisti drammatici che sanno fare, nè bene, nè male, tutte le parti.

Vivacchiano; ma non usciranno mai dal doloroso limbo della mediocrità. La vita sarà sempre per essi di un grigio irritante.

Non conosceranno invece mai la miseria nera. Ma la luce aurata della gloria e.. dei marenghi sarà pur sempre un mito per essi.

Ve ne sono altri i quali, pur senza essere dei genii, tuttavia riescono a creare un «tipo». Non cercano di più. Ripetono quello, poichè in quello eccellono e non hanno rivali.

Hanno una certa gloriola e una certa agiatezza. Sono felici.

Vi sono poi altri artisti, veramente grandi, dotati di un ingegno eccezionale.

Anch'essi fanno tutte le parti; ma le fanno tutte bene. Sono i sommi dell'arte.

Mi si perdoni il paragone, ma si potrebbero fare, per gli accattoni, le medesime distinzioni.

Perchè un accattone, se sente tutta la — diciamo così — tutta la nobiltà della sua arte, non può, ed egli lo sa, chiedervi l'elemosina, così, senza dirvi altro, pregarvi di dargli un soldo, o parecchi soldi, solo perchè è *lui*! No, questo egli lo sente, lo capisce.

E allora inventa la leggenda pietosa che deve commovervi, o che deve sciogliere i cordoni della vostra borsa o anche solo farvi portare la mano al taschino del gilet per estrarne una moneta da cinque centesimi.

Perciò un dovere gli s'impone: quello di essere *un tipo*. E quindi ogni accattone — quando è un vero artista della sua arte — intuisce tosto a quale ruolo può adattarsi il suo fisico. E chi in questa arte è un... sommo, saprà coprire più di un ruolo.

Ed ecco sulla gran massa grigia degli accattoni mediocri e che oggi vi si dichiarano vecchi artisti caduti in miseria, o vecchi reduci, od anche solo operai senza lavoro, ma nei quali voi non vedete nessun segno, nessun carattere speciale di ciò che vogliono farsi credere, ecco emergere i veri artisti, sicuri di sè parchi — o abbandonati, a seconda — di parole e di gesti e sempre meravigliosamente intonati col ruolo o coi diversi ruoli che si sono assunti.

**Per esempio...**

Voi vi vedete salutati per via — sempre ben inteso in qualche via un po' deserta e silenziosa — da un signore il cui vestito è — si — un po' spelato a furia di colpi di spazzola — la cui cravatta pare, è ben vero, un po' scolorita dalla benzina, ed il cui cappello accenna a volgere dal nero al verde... Ma il gesto di quel signore è così misurato, ma l'atto con cui piegò leggermente il capo salutandovi è stato così dignitoso che voi non potete, in lui, immaginare un po' vero diavolo che fra tre secondi chiederà l'elemosina.

Non lo conoscete; ma rispondete al suo saluto.

Egli allora farà un passo indietro, vi accennerà colla mano bianca, un po' scarna, accurata — che vuol parlarvi.

Non sapete chi sia, ma vi fermate e lo ascoltate.

Là, là o là, il colpo è fatto.

In dieci parole, lente, dette piano senza troppa umiltà, ma con una cortesia squisita, vi avrà — se non convinto — certamente fatto mettere, vostro malgrado, la mano al portamonete.

E voi date una lira — chi oserebbe di meno? — el... *nobile decaduto*.

**L'arte per l'arte.**

E come c'è il nobile decaduto come c'è il patriota irredento, c'è il religioso — spesso la religiosa — in vesti quasi monacali — c'è il comico abbandonato dall'impresario e che viene magari da Genova o da Venezia a piedi, c'è... c'è tutta un'immensa varietà di accattoni artisti che, stendendo la mano, vivono meglio — forse — di voi e di me.

Ma il vero e maggiore degli accattoni, quegli la cui psiche meriterebbe uno studio profondo, è colui il quale vive realmente in cenci dorme negli angiporti e nei fossi e non mangia che croste di pane.

Poi, quando muore, gli si trova indosso, sotto i panni fetenti e pidocchiosi, una somma favolosa: dieci, venti, trentamila lire.

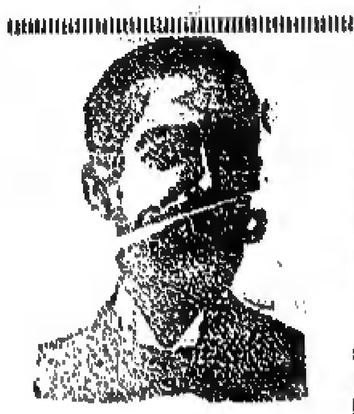
Pochi giorni fa, per l'appunto, ne è morto uno in un cascinale di Novarese. Gli furono trovate cinquantamila lire cucite nei giubbone! Tanto da strappare, invece della vecchia esclamazione:

— Oh un po' avere un buon zio d'america!

— Quest'altra assolutamente nuova e originale:

— Oh un po' avere un buon zio accattone!

*Oreste Fasolo*



**RESTRINGIMENTI URETRALI**

**Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica**

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80.

**Mali venerei.** Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

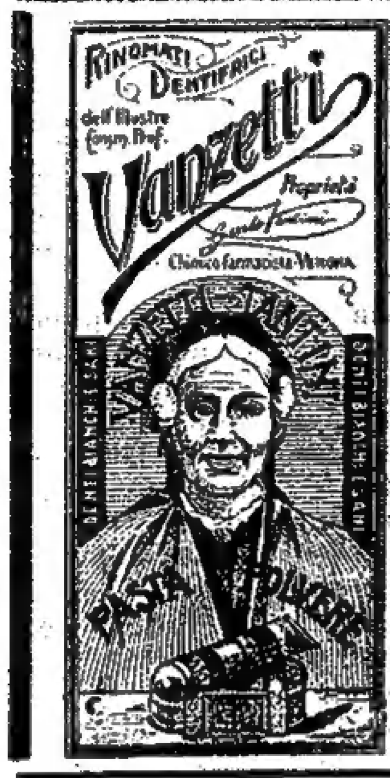
**Sifilide.** Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

**R. Salvati Costanzi**
inventore
dei rinomati medicinali
**COSTANZI**
Via Mergellina, 4
Casa propria
**Napoli**

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, chè si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

**In Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI




**SENZA RIVALI**

**Premiati Dentifrici**
( pasta e polvere )
del prof. comm. **VANZETTI**
PROPRIETÀ
**Carlo Tantini - Verona**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

**LIRE UNA con istruzione ovunque.**

**Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro**

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

**Dottor Cav. Ugo Ersettig** allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per **Ostetricia — Ginecologia** e **per le malattie dei bambini.** Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Li[illegible] Num. 4.

**MALATTIE DI PETTO**

**CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI**

**Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).**
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Certificati medici contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 8 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

**DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL**

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
*Udine presso tutte le farmacie.*

«Crediamo che, allo stato attuale della scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
*Gaz. degli Ospedali*, N. 76 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
*Corriere Sanitario*, N. 26, 1892.

**PRESERVATIVI**

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

**G. Calligaris** UDINE Via Palladio

**Impianti di riscaldamento**
termosifone e a vapore

Cataloghi e progetti grati

**Gas Acetilene**

**Impianti completi per illuminazione — Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso — Cucine Brevettate garantite — Accessori d'ogni genere.**

**Carburo di Calcio**
di prima qualità

**Ing. L. TROUBETZKOY**
MILANO, via M. Pagano, 42
*Catalogo dettagliato gratis*

**Giuseppe Lavarini** UDINE
Piazza Vittor. Emanuele
UDINE

Ombrellini seta fanti sia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. **Grande assortimento** Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si ricoprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

**Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza**

**Malattie degli Occhi : difetti della vista**

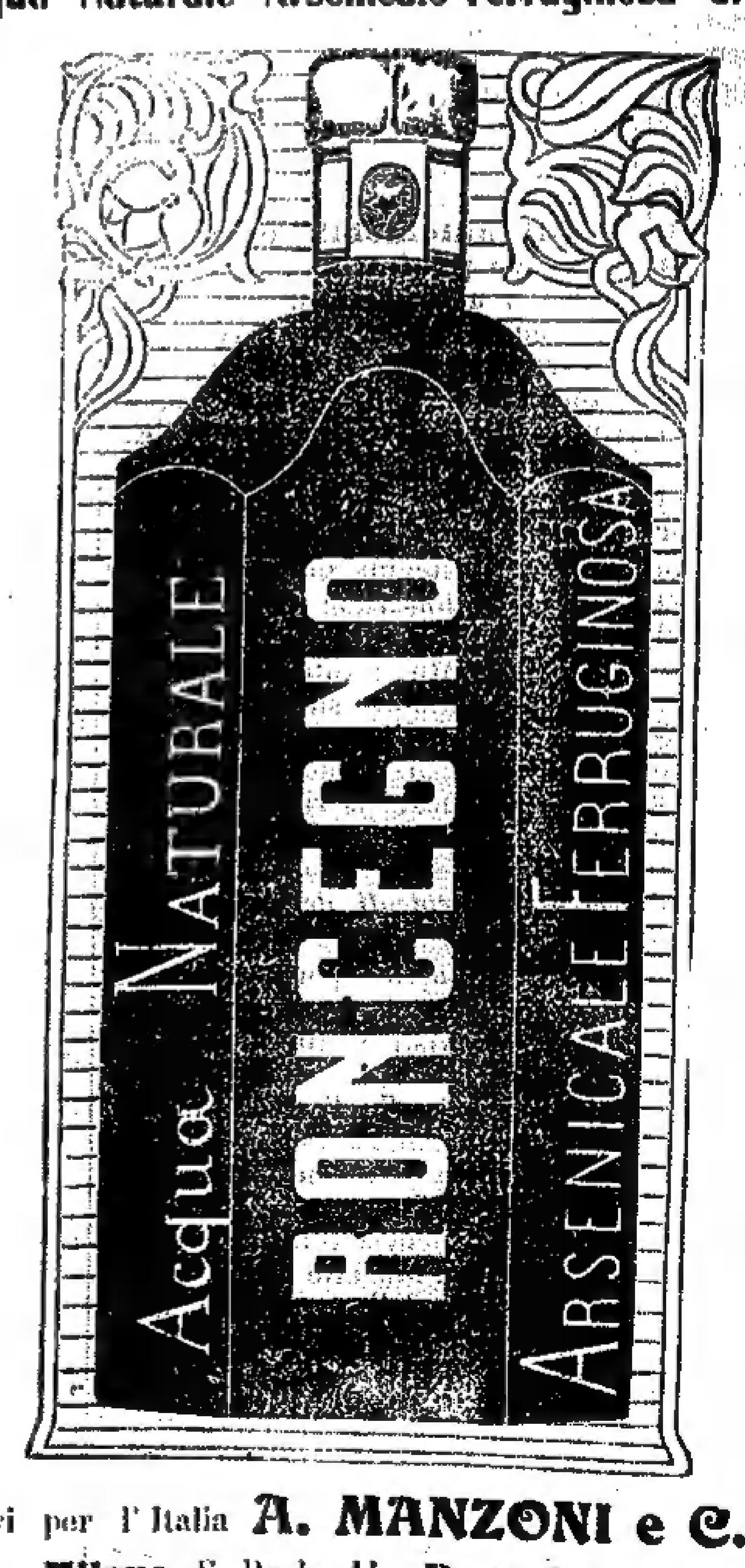
**Specialista Dr GAMBAROTTO**
Via Poscolle n. 20 - Udine

**Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.**

**LE MIGLIORI AUTORITÀ MEDICHE**

**Raccomandano L'Acqua Naturale Arsenicale Ferruginosa di RONCEGNO**

contro:
L' Anemia
Clorosi
Neurastenia
Esaurimenti
Malaria
Diabete
Malattie dello stomaco
Muliebri
Della Pelle.




È la più digeribile

Ottimo ricostituente dopo le convalescenze

Efficace per i bambini deboli.

Concessionari esclusivi per l'Italia **A. MANZONI e C.,** chimici-farmacisti
**Milano**, S. Paolo, 11 - **Roma-Genova.**

**RONCEGNO**
ALPI TRENTINE
linea ferroviaria
Trento-Roncegno

**Bagno Arsenico-ferruginoso** e cure complementari — Aria balsamica montanina, asciutta. **Stabilimento Balneare** con annesso **Grand Hôtel des Bains**, contornato di proprio parco ombroso di 10 ettari. — **Casa di 1.o ordine.** Illuminazione elettrica generale, lift, caloriferi. — Tennis e giochi sportivi. — Tornei, Feste, Concerti giornalieri. Medico Consulente: Prof. Sen. A. DE GIOVANNI; Direttore: Prof. G. VIOLA (R. Clinica Medica - Padova).

**Stagione: 20 Maggio - 15 Ottobre**

(Gratuito invio a richiesta di Brochures, opuscoli scientifici, attestati dei primari Clinici italiani e stranieri).

**Liquore "STREGONE,,**

**Premiata specialità della Distilleria Liquori**
**POCHETTI & RANZANICI**
**BRESCIA**
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
*Trovasi in vendita presso il Bar popolare, Via Palladio.*

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco